

# Festa della Donna venerdì 8 marzo 2013

## L'Abbazia di Follina, la Pieve di San Pietro di Feletto

Quest'anno nella zona del Trevigiano vivremo un confronto tra due modi di intendere la Chiesa, l'abbazia di Follina, come luogo soprattutto per i frati che hanno studiato teologia, per persone comunque acculturate e invece la Pieve di San Pietro come "casa" del popolo, per la sua difesa e "luogo" per una catechesi fatta di immagini, ma comunque artisticamente preziosa.

### Abbazia Cistercense Santa Maria di Follina



#### Note storiche: Nel

1146 San Bernardo da Chiaravalle inviò qui alcuni Monaci cistercensi che diedero origine ad una Abbazia detta di Sanavalle o Follina, presso una chiesetta nella quale si venerava fin dal sec. XI una vecchia statua della Madonna. Il Monastero dopo il 1448, con la soppressione dei Cistercensi, divenne Commenda Abbaziale. La serie degli Abbati Commendatari annovera alcuni personaggi illustri fra i quali: Pietro Barbo (nel 1455) che divenne poi Papa Paolo II e San Carlo Borromeo (nel 1560). Nel 1578 l'Abbazia passò ai Monaci Camaldolesi fino alla soppressione avvenuta nel 1771.

La Basilica attuale fu costruita tra il 1308 e il 1338 e venne consacrata il 10 ottobre 1474 dal Vescovo di Ceneda Pietro Leoni; è dedicata all'Annunciazione di Maria SS.ma. La cura d'anime fu affidata dapprima ai Cistercensi, poi ai rappresentanti degli Abbati Commendatari infine ai Camaldolesi. Soppressi questi, nel 1771 divenne semplice Curazia fino al 1820 quando fu eretta in Parrocchia ed ebbe il titolo di Arcipretale. Nel 1915 il Vescovo Rodolfo Caroli affidò la cura parrocchiale all'Ordine dei Servi di Maria. L'Arciprete P. Amacleto Milani fece restaurare sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, la chiesa e l'antico Monastero. Nel 1921 il Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, incoronò solennemente l'antica statua della Madonna e la chiesa fu dichiarata Basilica Minore dal Papa Benedetto XV. Dietro l'altar maggiore c'è un grande organo costruito dalla ditta V. Mascioni di Cuvio e inaugurato il 21 agosto 1921. La Basilica di Follina è uno dei monumenti più insigni di tutta la regione.



**La Pieve di S. Pietro**, splendida opera di epoca longobarda, fu eretta intorno all'anno mille ma già fin dal VII e VIII secolo rappresentava il luogo di incontro dei fedeli che affluivano per le numerose funzioni religiose. Venivano soprattutto per il battesimo. La Pieve infatti era l'unica Chiesa ad avere il privilegio di possedere il fonte battesimale e il suo territorio comprendeva le località di Formeniga, Refrontolo e Collalbrigo.

L'esterno presenta un ampio porticato, che probabilmente aveva anche la funzione di garantire sicuro riparo ai popolani durante lo svolgimento di adunanze di carattere sociale, politico ed economico. Il campanile, che si alza isolato, con cuspide del XVI° secolo, è in stile romanico sul modello di quello di Aquileia.

### Il Cristo della Domenica

All'esterno della Pieve troviamo il **Cristo della Domenica** monito del prezioso affresco è chiaro: di domenica non si lavora. Chi lavora nel giorno del Signore fa soffrire il Cristo che, colpito dagli attrezzi di lavoro, versa sangue dalle ferite. Il dipinto è interessante anche per il fatto che ci mostra gli strumenti ed i tipi di lavoro delle genti delle colline Felettane. L'affresco si trova nella facciata sotto il grande porticato a travature di legno.



### La cena in una trattoria tipica sulle colline trevigiane

La trattoria "al Molinetto", a due passi dal centro di Refrontolo, si trova lungo la strada che conduce al caratteristico Molinetto della Croda, un vecchio mulino ad acqua del '600, rimasto in funzione fino agli anni '50. Il locale è molto rustico. I piatti sono quelli semplici tipici della cucina trevigiana e della tradizione contadina. Tra i contorni, nella stagione invernale, non può mancare il fantastico radicchio trevigiano, che cotto alla brace è una vera delizia. Ottimo il vino locale. Del resto qui siamo sulla strada del Prosecco e del Raboso...



**Iscrizioni in ufficio  
parrocchiale  
e dopo le Sante  
Messe entro il 31  
gennaio**